

“Bergamo Parking”, un’app svela tutto sui parcheggi

L'ultima creatura della "Ringhiera" di Albino è un'applicazione che indica dove sono i posteggi, le tariffe, il numero di posti liberi e gli orari di apertura. Panna: «Ci confermiamo una realtà all'insegna dell'innovazione»

Prima i progetti di car pooling, poi i siti per la gestione della raccolta differenziata e ora i parcheggi: non si ferma la voglia di innovare alla cooperativa sociale «La Ringhiera» di Albino, aderente a Confcooperative Bergamo, dove l'ultima invenzione di casa si chiama «Bergamo Parkings». Si tratta di un'app, semplice e immediata, che indica dove sono i parcheggi, il costo orario, il numero di posti liberi e ovviamente gli orari di apertura.

L'applicazione è disponibile sia per il sistema iOS che per Android ed è gratuita: una volta scaricata, l'utente potrà vedere dove sono situati i parcheggi e i posti liberi a disposizione. Inoltre, attivando il Gps, l'app si collega direttamente a Google Maps e consente di vedere la strada da percorrere per raggiungere i parcheggi scelti dalla posizione in cui l'utente è in quel momento. «Bergamo Parkings» si trasforma quindi in un vero e proprio navigatore satellitare, con tanto di indicazioni vocali che facilitano e non distraggono il guidatore. Una volta aperta l'applicazione, sul display dello smartphone compare una mappa di Bergamo, con indicata l'ubicazione dei silos o delle aree di sosta con sbarra all'ingresso: il colore varia da verde a rosso passando per il giallo, secondo l'indice di occupazione.

«L'applicazione è gratuita ma il costo del servizio, 400 euro all'anno, è a carico delle società che gestiscono i parcheggi – spiega il presidente della cooperativa, Emidio Panna -. Per questo siamo in contatto con diverse strutture in città:

alcune si sono detti disponibili, con altre la trattativa è aperta». Ma non solo: «Oltre a poter vedere la localizzazione dei parcheggi – prosegue Panna – stiamo lavorando anche per aggiungere altri servizi che possono essere utili a chi non conosce la città e quindi meccanici, elettrauti, benzinai, carrozzieri e bancomat».

Con «Bergamo Parkings», La Ringhiera si conferma quindi una cooperativa nata nel segno dell'innovazione: oltre a fornire una serie di servizi nel campo dell'ecologia ambientale, infatti, negli anni scorsi la cooperativa ha elaborato anche software gestionali che abbracciano diversi campi di applicazione. «Abbiamo cominciato con un programma specifico per il settore ambientale, ideato per monitorare a livello remoto i dati della gestione delle singole piattaforme ecologiche e dei distributori dei sacchi – spiega Panna -. La richiesta da parte dei Comuni di poter gestire anche altre informazioni ci ha così spinto a ideare, tramite la collaborazione con altre società specializzate, nuovi software aggregati e ampliare la gamma di servizi per enti e cooperative».

La logica è semplice ed è quella della tecnologia informatica come strumento di gestione di una serie di attività interne o anche solo come raccolta dati. È il caso del programma Archivium, in grado di ricevere e organizzare tutti i dati in entrata di un Comune, in particolar modo dell'Ufficio Anagrafe, della Camera di Commercio, dell'Ici e del Catasto. Un unico database contenente le persone fisiche e giuridiche, le proprietà immobiliari e le attività del Comune e che permette di correlare tutti questi dati per eseguire statistiche relative al numero di cittadini e di abitazioni, censimenti di attività, controlli sui pagamenti di tasse e tariffe.

Se Archivium è un programma specifico per le amministrazioni comunali, Classe A e Classe B sono invece due software ideati per le cooperative. «Sono gli ultimi che abbiamo sviluppato – spiega Panna – e consentono alle cooperative di gestire e monitorare tutti i servizi e le prestazioni socio

assistenziali svolte. Tramite un transponder è possibile sapere dove e quando sono state effettuate, ad esempio, visite mediche o le consegne dei pasti a domicilio ed elaborare un unico database degli utenti coinvolti».

“Mica paglia”, il concept store dove ognuno è libero di creare

Graziano Gaddi (nella foto), ex fisioterapista, ha creato un centro di aggregazione per giovani talenti dove è possibile esporre, vendere e confrontarsi

Oggetti d'arte, capi d'abbigliamento e arredi concepiti come opere uniche, frutto della fantasia e dell'abilità di artisti e designer emergenti. Si trovano a “Mica paglia” (www.micapaglia.it), primo concept store di Treviglio, situato nella corte di via Roma, al civico 10. Più che un semplice negozio è un centro di aggregazione per giovani talenti che qui possono esporre, vendere e confrontarsi. Ognuno è libero di creare. Come recita la scritta, dipinta a mano, sulla parete all'ingresso: “L'arte è magia liberata dalla menzogna di essere verità”. L'attività offre un continuo ricambio di oggetti e la possibilità di richiedere all'artista un'opera personalizzata. L'ideatore del progetto è Graziano Gaddi, trevigliese, 53 anni, che si divide tra la professione di fisioterapista e quella di pittore.

Gaddi, come concilia i due mestieri?

“Ho lavorato come fisioterapista in uno studio a tempo pieno per 25 anni, anche se dipingevo e facevo mostre. Finché, un paio d'anni fa, una brutta malattia, da cui sono guarito, mi

ha fatto riflettere. Ho voluto rischiare, provare a realizzare il mio sogno, altrimenti avrei avuto per sempre il rimpianto: trovare uno spazio dove esporre le mie opere e poter offrire la stessa opportunità ad altri artisti come me. Dunque, una vetrina espositiva e commerciale, con i manufatti in conto vendita”.

Quale è la filosofia dietro la ricerca della merce?

“Come dice il nome del negozio, “Mica paglia”, significa mica robetta da poco. Da me non ci sono oggetti tutti uguali, realizzati in serie o industriali, ma pezzi ricercati e originali, fatti a mano, in modo artigianale. Il tutto certificato da un cartellino posto su ciascun pezzo. Spesso sono prodotti riciclando materiale che altrimenti andrebbe buttato”.

Qualche esempio?

“Ci sono le lampade realizzate con i contenitori in latta del caffè venduto ai bar di Massimo Zanotti a Treviglio, le collane in bottoni dell'artista veneziana Chiara Trentin, titolare di Chimajarno. E i miei lavori: dai quadri classici a olio a quelli su carta di riso o cotone dalle tele con i disegni colorati con polveri vegetali agli assi da ponteggio che, una volta dipinti, diventano nella loro seconda vita vere opere d'arte”.

Il suo è un vivaio di giovani creativi?

“Eccome, sono tanti e altrettanti sono passati di qua. Oggi espongono Giuseppe Lorenzi che realizza gioielli in ceramika raku e complementi d'arredo, come tavoli e piatti di abbellimento che chiama “contenitori del vuoto”. Mirko Pajè, di Inzago, è un calligrafo e decora con scritte a mano vasi, ceramiche, quadri, come il dipinto “Non esiste notte tanto lunga che impedisca al sole di risorgere”. Il figlio, Mattia, disegna stampe su magliette e incide serigrafie. Le borse in rafia sono di Ilaria Rivaroli che d'inverno produce cappotti alla Audrey Hepburn. Gli orecchini con mosaico in vetro e gli anelli in ceramica sono di Musiva”.

Come avviene la selezione?

“Senza nessun tipo di preclusione, a mio gusto personale, a

patto che si rispecchino i criteri di originalità e artigianalità. All'inizio era frutto di una mia accurata ricerca, ora sono in tanti a farsi avanti”.

E chi volesse esporre come deve fare?

“Affitto lo spazio al piano sopra il negozio. Una mostra per tre settimane costa solo 100 euro. Fuori, nel cortile, è gratuita e richiama molti più curiosi. L'ultima è stata “Revolution”, un'esposizione di musicisti, saltimbanchi e ballerine in cartapesta. L'autrice è Patrizia Milone di Ornago. Sua è anche l'opera più stravagante: un vecchio pezzo di sughero costellato da centinaia di sassolini colorati, ciascuno decorato a mano”.

Anche l'arte risente della crisi. Come vanno gli affari?

“I prezzi dei manufatti sono per tutte le tasche, c'è la lampada costosa come il gioiello da regalare come pensiero. La gente passeggia per via Roma e arriva da noi, guarda e apprezza ma vendere non è facile. Confido nelle aperture il mercoledì sera, che cominceranno a giugno e porteranno movimento in centro città. Noi saremo aperti e carichi di novità”.

Nessun rimpianto per il mestiere di fisioterapista a tempo pieno?

“Capita che qualche vecchio cliente si ricordi di me e mi cerchi, ma il richiamo dell'arte è più forte”.

Giovani, arriva lo sportello che supporta la voglia di fare impresa

Le Camere di commercio hanno dato il via ad un network nazionale, disponibile anche nelle sedi di Bergamo

Sviluppo. Nella nostra provincia le aziende guidate da under 35 sono il 10%. Malvestiti: «Occasione per creare posti di lavoro»

In Italia la disoccupazione giovanile ha superato il 40% e il fenomeno dei neet ha toccato una quota record (circa un milione e mezzo di 15-24enni, pari quasi a un quarto di questa fascia d'età, che non studiano né lavorano), ma i giovani non hanno perso la voglia di fare impresa. Nel 2013 è infatti cresciuto di 71mila unità il numero delle aziende guidate da under 35, per un incremento del 10,48%. A Bergamo il raffronto tra aperture e cessazioni nel 2013 è positivo di 919 imprese, per un totale di poco più di 10mila, pari al 10,46% del totale.

Per rafforzare questa tendenza ed offrire gli aspiranti e neo-imprenditori un supporto mirato – in quello che le statistiche indicano come un momento tra i più critici e delicati della vita di un'azienda -, la rete delle Camere di commercio mette oggi a disposizione un servizio gratuito dedicato espressamente a questa fascia di età. Per la Bergamasca, lo Sportello sarà disponibile, su appuntamento, nelle sedi di Bergamo e di Dalmine dell'Azienda Speciale Bergamo Sviluppo.

«In un momento come quello attuale – sottolinea il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti – la creazione di nuovi posti di lavoro può avvenire solo se le imprese ricominciano ad assumere, oppure se si dà vita a nuove imprese che generano nuove opportunità di lavoro. È per questo che risulta importante sostenere e realizzare progetti e iniziative che aiutino gli aspiranti imprenditori, ed in particolare i giovani che hanno meno esperienza, a “dare forma” al proprio progetto imprenditoriale per farlo partire nel modo migliore, e cioè avendo valutato alternative, costi, previsioni e forze a disposizione per creare imprese solide e durature».

Il Network degli Sportelli per il sostegno all'Autoimprenditorialità giovanile sviluppa un modello di servizio e d'intervento comune, basato sull'adozione di

standard omogenei, con declinazioni e articolazioni territoriali differenziate sulla base delle specificità in termini di opportunità, collaborazioni, specializzazioni, risorse, attori e reti disponibili. In particolare, a Bergamo il servizio potrà offrire attività di informazione (su procedure amministrative e legislative necessarie ad avviare una nuova iniziativa imprenditoriale, sulla scelta della forma giuridica più opportuna, su finanziamenti e agevolazioni regionali e nazionali), orientamento (per la valutazione delle attitudini e delle competenze degli aspiranti imprenditori in relazione all'idea di impresa), formazione (periodicamente sono infatti organizzati incontri e seminari), assistenza personalizzata alla stesura del business plan e accompagnamento e supporto alla costituzione dell'impresa (grazie al progetto Incubatore d'Impresa, che fornisce servizi logistici, formativi e consulenziali, e grazie alla collaborazione con le Organizzazioni di categoria del territorio).

L'esperienza maturata dalle Camere di commercio, del resto, è consolidata. Nei servizi per l'imprenditorialità si sono infatti dotate da tempo di un proprio modello operativo, organizzato a rete e che coinvolge in modo pressoché omogeneo tutte le realtà territoriali, conosciuto come "Servizio nuove imprese" o "Punto nuova impresa". Quest'ultimo si unisce spesso con azioni specifiche che le Camere di commercio hanno attivato anche per l'imprenditoria sociale, per quella femminile e per quella immigrata. L'attività a favore della creazione di impresa si è tradotta nel tempo anche in una serie di azioni progettuali in attuazione degli Accordi di programma tra Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico, dirette allo sviluppo di servizi integrati per l'imprenditorialità, a favorire l'accesso agli strumenti del microcredito e al sostegno all'occupazione.

Con l'obiettivo di integrare e diffondere le esperienze presenti sul territorio sui temi della formazione, dell'imprenditorialità, del lavoro e dell'orientamento è nato anche il portale FILO (www.filo.unioncamere.it), nel quale è

presente un focus specifico diretto a chi vuole “mettersi in proprio”.

Unicredit e Fogalco in campo per rilanciare le imprese alberghiere

Formalizzato un accordo a livello territoriale per agevolare l'accesso alla convenzione stipulata tra la banca e Federalberghi, che mette a disposizione finanziamenti per 500 milioni. Arrigoni: «L'intesa sostiene il processo di ampliamento e riqualificazione delle strutture ricettive»

Clinica Castelli, un 2014 con l'acceleratore pigiato

Una nuova sala operatoria (la quinta), posti letto per subacuti e potenziamento della chirurgia (bariatrica e ortopedica) e dell'urologia. E a breve partiranno i lavori per l'ampliamento della sede. Merla: «Vogliamo rimanere un punto di riferimento per il territorio»

Bonifiche “green”, ora SIAD punta all’Europa

Il 2014 anno della svolta per il sistema che rivoluziona il trattamento dei siti contaminati da sostanze biodegradabili, come gli idrocarburi, attraverso l’iniezione di ossigeno puro nelle acque di falda. Bissolotti: «Crescono le richieste, prossima sfida la promozione in Europa»

«Sui buoni pasto è ora di fare chiarezza»

Dalla Fipe esposto a Consip e Antitrust. Nel mirino i comportamenti di una società emettitrice. Stoppani: «Se negli affari guadagna uno solo, il gioco salta. E per adesso chi si avvantaggia è solo chi fornisce i ticket». Il nodo dei ritardi nei pagamenti

Commercio, servizi e turismo la busta paga diventa più pesante

L’Ascom di Bergamo e i sindacati hanno firmato l’accordo territoriale per la detassazione. Betti: «Intesa economicamente rilevante per la provincia e per le nostre

aziende associate». I sindacati: «Benefici sensibili per i lavoratori»

Arte floreale, a Bergamo il titolo regionale

Emiliano Amadei ha vinto la Coppa Lombardia di Federfiori e ora concorre al trofeo nazionale

Aver raggiunto un traguardo sfiorato in più occasioni rende ancora più grande la soddisfazione di Emiliano Amadei, titolare della "Fioreria" di Azzano San Paolo, che dopo aver collezionato secondi posti ha finalmente vinto la Coppa Lombardia di Federfiori. Si tratta della selezione del prestigioso concorso nazionale che, a ottobre, vedrà sfidarsi i migliori rappresentati dell'arte floreale di ogni regione per definire il campione italiano e la squadra da schierare, nel 2015, in Coppa Europa. Al centro espositivo Lario Fiere di Erba, nell'ambito della fiera Agrinatura, Amadei non solo si è imposto sui cinque colleghi lombardi ma ha anche ottenuto il miglior risultato della competizione che metteva in lizza anche concorrenti piemontesi per il proprio campionato. "Naturalmente arte" era il tema della gara, articolata in quattro prove. Amadei ha ottenuto il miglior punteggio nella decorazione del tavolo (in cui ha ricreato un piccolo ambiente in legno multistrato chiaro con una caduta di fiori nei toni dal giallo al rosso), nella composizione di piante (che ha interpretato in forma sospesa) e nel bouquet da sposa (una grande ma leggerissima collana con anelli in carta e cotone in stile anni Sessanta) e il terzo posto nel lavoro a sorpresa. Ad assisterlo nell'"allenamento" e nella gara, che richiedeva il rispetto di tempi precisi, i colleghi Emanuele Ponti di

Grassobbio e Sabrina Ferri di Castel Rozzone. «Il tema era nelle mie corde – commenta Amadei, che è anche consigliere dei Fioristi Ascom e del Gruppo Giovani -. La mia ricerca si sviluppa infatti principalmente attorno all'utilizzo di materiali naturali, una gara di questo tipo mi quindi ha permesso di esprimermi al meglio. Ci tenevo a fare bene anche perché la Coppa Europa sarà in casa, a Genova in occasione di Euroflora, occasione importante per la nostra arte e cultura floreale».

Bonus mobili, eliminato il tetto agli incentivi per l'acquisto

Nell'ultima sessione di discussione per la conversione in Legge del Decreto Emergenza Abitativa, il Senato ha approvato l'emendamento che elimina il doppio vincolo al bonus mobili, introdotto con l'ultima Legge di Stabilità, che di fatto limitava l'incentivo alla spesa totale sostenuta per i lavori di ristrutturazione. Ora, grazie al nuovo articolo, questo limite viene esplicitamente escluso, con effetti retroattivi su tutto il periodo di vigenza del bonus mobili.

Il testo dell'emendamento infatti recita: «2-bis. All'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, l'ultimo periodo è soppresso. 2-ter. Per un periodo dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014 le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di cui all'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, sono computate, ai fini della fruizione della detrazione di

imposta, indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione che fruiscono delle detrazioni di cui all'articolo 16, comma 1, del medesimo decreto-legge n. 63 del 2013».

Il percorso che ha portato alla votazione favorevole in Senato non è stato semplice e ha richiesto un forte impegno da parte di Federmobili – Confcommercio Rete Imprese per l'Italia e di FederlegnoArredo, che insieme hanno lavorato per una positiva soluzione del problema arrivata grazie al diretto interessamento del Governo e del Relatore.

Ora il testo di legge, che recepisce l'emendamento Confcommercio, passa alla Camera per l'approvazione definitiva e la successiva conversione in legge e pubblicazione in Gazzetta, che dovrà avvenire entro il 27 maggio.

"Ho appreso la notizia con grande soddisfazione, anche alla luce delle rassicurazioni che abbiamo avuto nei giorni scorsi durante il nostro incontro personale con il ministro Maurizio Lupi – commenta il presidente di Federmobili Mauro Mamoli -.

Pur comprendendo le ragioni di alcuni interventi, mi rammarica constatare che la visione non riesce mai ad essere a trecentosessanta gradi: non si tratta infatti di favorire un solo settore o comparto, ma di rilanciare i consumi di un'industria e soprattutto di un commercio che coinvolge più operatori. Continueremo in ogni caso a tenere sotto controllo la situazione fino alla positiva e definitiva risoluzione".

Positivo anche il commento di Lorenzo Cereda presidente del gruppo Mobili e Arredamento Ascom e consigliere Federmobili: "Non posso che salutare con favore il risultato dell'impegno della Federazione. Ora la speranza è che venga accolta la richiesta di agevolare le giovani coppie con una riduzione dell'Iva per l'acquisto di arredi non vincolati ad interventi di ristrutturazione immobiliare. Un importante segno di attenzione per le nuove generazioni troppo spesso costrette a rinviare il progetto di metter su casa e famiglia".